



**REGIONE PUGLIA**  
**Area Politiche per lo sviluppo rurale**

# **Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020**



**Valutazione Ambientale Strategica**  
**Bozza della Dichiarazione di sintesi**

Ottobre 2015

## **REGIONE PUGLIA**

### **Area Politiche per lo sviluppo rurale**

Lungomare Nazario Sauro, 45/47

70121 Bari

[autoritadigestionepr@regione.puglia.it](mailto:autoritadigestionepr@regione.puglia.it)

### **Autorità Ambientale**

#### **Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle Opere Pubbliche**

Via delle Magnolie 6/8 – Zona Industriale

70026 Modugno (BA)

[autorita.ambientale@regione.puglia.it](mailto:autorita.ambientale@regione.puglia.it)

Documento a cura della Struttura di Supporto all'Autorità Ambientale:

**Lidia Alifano** *architetto*

**Adolfo Camposarcone** *ingegnere*

**Michele Chieco** *geologo*

**Claudia de Robertis** *ingegnere ambientale*

**Fausto Pizzolante** *biologo*

**Serena Scorrano** *naturalista*

*Coordinamento Struttura di supporto*

**Giuseppe Angelini**

*Autorità ambientale*

**Antonello Antonicelli**

## SOMMARIO

<b>Premessa .....</b>	<b>4</b>
<b>1. IL PROCESSO DI VAS del PSR 2014-2020.....</b>	<b>5</b>
<b>2. IL PERCORSO DI CONSULTAZIONE .....</b>	<b>8</b>
2.1. Consultazione VAS .....	8
<b>3. IL CONTRIBUTO DEL PROCESSO DI VAS AL PSR Puglia 2014-2020.....</b>	<b>10</b>
3.1. Contributo del RA al Programma.....	10
3.2. Integrazione dei contenuti del parere motivato .....	12
<b>4. LE MOTIVAZIONI ALLA BASE DELL'ALTERNATIVA DI PSR SCELTA.....</b>	<b>16</b>
<b>5. IL PROGRAMMA DI MONITORAGGIO .....</b>	<b>17</b>



### Premessa

La **Direttiva 2001/42/CE**, cosiddetta direttiva VAS, pone l'obiettivo "di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente" (ex art. 1).

Nello specificare gli ambiti di applicazione, la direttiva include i piani e i programmi elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE (VIA) o per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE (Habitat).

La Direttiva, all'art. 4, stabilisce che la valutazione ambientale deve essere effettuata durante la fase preparatoria del piano o del Programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura legislativa e, all'art. 6, obbliga gli Stati membri a designare le autorità che devono essere consultate per le loro specifiche competenze ambientali, nonché a determinare le specifiche modalità per l'informazione e la consultazione delle autorità e del pubblico.

La direttiva VAS è stata recepita nell'ordinamento italiano dal D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii..

La norma nazionale riprende dalla direttiva la casistica dei piani e programmi soggetti all'applicazione della valutazione ambientale strategica, definendo al Titolo II le modalità di svolgimento.

La Regione Puglia ha promulgato la Legge regionale n. 44 del 14 dicembre 2012, "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica", che costituisce norma di recepimento del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., e che è stata modificata dalla Legge regionale 12 febbraio 2014, n. 4.

Il programma regionale PSR 2014-2020, elaborato sulla base dell'Accordo di Partenariato<sup>1</sup> e delle risultanze dei tavoli tematici regionali (di confronto con il partenariato economico e sociale, per raccogliere suggerimenti e considerazioni dai diversi stakeholder per la definizione di una condivisa strategia), è stato sottoposto al processo deve essere sottoposto alla valutazione sugli effetti sull'ambiente ai sensi della Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio (cosiddetta direttiva VAS), recepita nell'ordinamento italiano dal D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii. e regolata in ambito regionale con Legge Regionale n. 44 del 14 dicembre 2012 e ss.mm.ii.

Il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 è stato sottoposto al processo di VAS ai sensi della citata normativa, e il presente documento rappresenta la Dichiarazione di sintesi finale prevista dall'art. 9 della Direttiva 2001/42/CE (Direttiva VAS).

La Dichiarazione di sintesi rappresenta l'atto conclusivo della fase di elaborazione e approvazione del Programma, che la Direttiva descrive come un documento *"in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto, ai sensi dell'articolo 8, del rapporto ambientale redatto ai sensi dell'articolo 5, dei pareri espressi ai sensi dell'articolo 6 e dei risultati delle consultazioni avviate ai sensi dell'articolo 7, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate"*.

<sup>1</sup> L'Accordo di Partenariato (art. 14 del Regolamento UE N.1303/2013) è scaturito dal confronto tra Ministeri, Regioni e Partenariato, in specifici tavoli tematici finalizzati alla definizione di una linea comune sulla strategia - risultati attesi, priorità, metodi di intervento – per l'impiego dei fondi comunitari 2014-2020.



**1. IL PROCESSO DI VAS del PSR 2014-2020**

Il processo di VAS ha accompagnato il Programma in tutte le fasi della sua definizione ed elaborazione. Nell'ambito del processo di valutazione sono individuate le seguenti autorità:

- l'Autorità procedente è la Regione Puglia – Servizio Attuazione del Programma, come indicato nella Delibera di Giunta Regionale n. 1503 del 2 agosto 2013;
- l'Autorità Ambientale, ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n.1503 del 2 agosto 2013, è la struttura tecnica regionale di supporto all'autorità procedente nello svolgimento della procedura di VAS;
- l'Autorità competente per la VAS in sede regionale è l'Ufficio "Valutazione Ambientale Strategica (VAS)", presso il Servizio Ecologia, ai sensi dell'art.4 della L.R.n.44/2012 ss.mm.ii.;
- l'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza in sede regionale è l'Ufficio "Via e Vinca", presso il Servizio Ecologia, ai sensi dell'art. 6 comma 1bis della L.R. n. 11 del 12/04/2001 e ss.mm.ii.;
- l'organo competente all'approvazione del PO è la Commissione Europea, che adotta la decisione finale ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1303/2013, art.96 comma 10.

Si riepilogano nella seguente tabella le principali fasi del processo.

FASI	PROGRAMMAZIONE e VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
<b>1. Impostazione del programma e della VAS-VI</b>	Con la deliberazione di Giunta Regionale n. 39 del 29 gennaio 2013 si è dato avvio alla predisposizione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 e, contestualmente, al processo di Valutazione Ambientale Strategica del Programma, comprendente anche la procedura di Valutazione di Incidenza (VI).
<b>2. Scoping</b>	<p>La consultazione preliminare è stata effettuata con i soggetti competenti in materia ambientale e gli Enti territoriali interessati (SCMA) invitandoli ad esprimere eventuali osservazioni, sulla base degli Elaborati pubblicati sul portale web del programma <a href="http://www.svilupporurale.regione.puglia.it">http://www.svilupporurale.regione.puglia.it</a> (Documento preliminare strategico per la Programmazione dello Sviluppo Rurale 2014-2020; Rapporto preliminare di orientamento; Questionario per la consultazione preliminare)</p> <p>L'Autorità Ambientale ha supportato in questa fase l'Autorità procedente partecipando a tutte le attività di consultazione dei soggetti portatori di interessi. Le informazioni e le risultanze delle attività di confronto sono state utilizzate per la definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.</p>

<b>3. Redazione del Programma e del Rapporto Ambientale</b>	<p>All'attività di consultazione preliminare è seguita la fase di scrittura del Programma e di redazione del Rapporto Ambientale, comprensivo di Valutazione di Incidenza.</p> <p>La proposta di PSR è stata approvata con deliberazione di Giunta Regionale n. 2249 del 28/10/2014, corredata della Valutazione ex ante, dal Rapporto Ambientale e dalla Sintesi non Tecnica, allegati alla medesima Deliberazione.</p>
<b>4. Trasmissione alla Commissione Europea</b>	<p>La proposta di PSR approvata, corredata della Valutazione ex ante, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica sono stati trasmessi alla Commissione Europea, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1303/2013.</p>
<b>6. Consultazione e revisione del Programma</b>	<p>Con l'approvazione del Programma è stata avviata la fase di consultazione pubblica ai fini della Valutazione Ambientale Strategica.</p> <p>Il programma, il Rapporto Ambientale e la Sintesi Non Tecnica sono stati depositati in copia cartacea presso l'autorità procedente, pubblicati sul B.U.R.P. n. 33 del 05/03/2015 e sul sito web istituzionale regionale nella Sezione "Amministrazione Trasparente".</p> <p>Con nota prot. AOO_APSR_7441 del 26/05/2015, successivamente integrata con nota prot. AOO_APSR_9232 del 16/06/2015, l'Autorità procedente comunicava gli esiti e la chiusura della consultazione ai sensi dell'art.11 comma 3 della L.R. n.44/2012 all'Autorità Competente.</p> <p>L'autorità procedente, con il supporto dell'Autorità Ambientale per le osservazioni di carattere ambientale, ha provveduto quindi a modificare-integrare il Programma alla luce delle osservazioni pervenute.</p>
<b>7. Espressione del parere motivato</b>	<p>Nell'ottobre 2015 l'Autorità Procedente ha inviato all'autorità Competente ai fini dell'espressione del parere motivato l'ultima versione del PSR Puglia 2014-2020, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica precisando che le variazioni apportate al programma, d'intesa con la Commissione Europea, successivamente alla chiusura del rapporto ambientale, non modificano gli impatti sull'ambiente e sul patrimonio culturale per come già valutati comunicava gli esiti e la chiusura della consultazione ai sensi dell'art.11 comma 3 della L.R. n.44/2012;</p> <p>L'Ufficio VAS ha espresso il proprio parere motivato, comprensivo di Valutazione di Incidenza, con Determina Dirigenziale n.347 del 19/10/2015.</p>
<b>8. Trasmissione alla Commissione Europea</b>	<p>L'autorità procedente provvede alla redazione di una bozza della <b>dichiarazione di sintesi</b>, che costituisce parte integrante del Programma.</p> <p>Il Programma revisionato, unitamente al Rapporto Ambientale, alla Sintesi non Tecnica e alla bozza Dichiarazione di Sintesi, viene trasmesso alla Commissione.</p>

<b>9. Approvazione con Decisione da parte della Commissione</b>	La Commissione Europea, organo competente all'approvazione del PO, al termine dell'istruttoria sulla documentazione trasmessa, adotta la decisione finale ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1303/2013, art. 96 comma 10.
<b>10. Informazione sulla decisione</b>	<p>L'Autorità Procedente pubblica un avviso sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia relativo all'approvazione del Programma con l'indicazione della sede ove è possibile prendere visione dello stesso e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria.</p> <p>Inoltre, le autorità procedente e competente rendono pubblici sul proprio sito web l'atto di approvazione finale comprensivo di parere motivato, dichiarazione di sintesi e misure adottate in merito al monitoraggio.</p>
<b>11. Monitoraggio</b>	<p>Il monitoraggio assicura il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Programma approvato e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive.</p> <p>Le misure adottate in merito al monitoraggio, riportate in allegato al Rapporto Ambientale, comprendono le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli <b>indicatori</b> (<i>di contesto</i>, utili a descrizione dello stato dell'ambiente, e <i>di programma</i>, impostati per la valutazione degli impatti), la periodicità della reportistica sui risultati della valutazione, le misure correttive da adottare, le indicazioni circa responsabilità, tempi di attuazione, ruoli e risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio.</p> <p>Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi programmi che interessano il medesimo territorio.</p>



## 2. IL PERCORSO DI CONSULTAZIONE

### 2.1. Consultazione VAS

Il percorso di costruzione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 messo in campo dall'Autorità di Gestione del PSR ha permesso alla Regione Puglia di analizzare i problemi e le criticità del sistema agro-alimentare regionale e di costruire un processo di condivisione, di coinvolgimento e di co-responsabilizzazione di tutti gli stakeholder presenti sul territorio. Il partenariato socio-economico istituzionale ha seguito l'intero processo di definizione del Programma grazie alla realizzazione di numerosi momenti di lavoro.

Nel mese di giugno 2012 l'Autorità di Gestione del PSR ha individuato e classificato gli attori chiave, pubblici e privati, da coinvolgere nel processo di programmazione dello sviluppo rurale attraverso una metodologia di indagine definita *"stakeholders analysis"*, opportunamente adattata al particolare contesto socio-economico pugliese e alle tematiche individuate nella stessa programmazione. Alla luce dei risultati di questa prima attività, gli stakeholder sono stati classificati e raggruppati in ambiti tematici al fine di favorire lo svolgimento dei successivi momenti di lavoro di gruppo ed è successivamente partita l'attivazione di alcuni focus group con testimoni privilegiati, al fine di contestualizzare e meglio indirizzare i processi partecipativi che sarebbero stati sviluppati nelle fasi successive sia con gli stakeholder sia con i tecnici della Regione Puglia.

A partire dal mese di gennaio 2013 sono partiti una serie di workshop di lavoro dedicati alle sei tematiche strategiche individuate nella nuova Programmazione Comunitaria. Sono stati organizzati, in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Economia Agraria e con l'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari, 4 focus group con il partenariato socio-economico e 4 "laboratori di idee" con gli stakeholder sulle tematiche "Ambiente, foreste e paesaggio", "Governance e accordo di partenariato", "Innovazione, servizi e trasferimento conoscenze", "Diversificazione e politiche per lo sviluppo dell'economia rurale" e 1 focus di approfondimento sulle filiere produttive regionali aperto ad operatori di settore e al pubblico.

L'insieme delle informazioni raccolte, opportunamente rielaborate e schematizzate, hanno permesso la costruzione del *"Documento preliminare strategico per la programmazione dello sviluppo rurale 2014-2020"* presentato in conferenza stampa il 19 febbraio 2013.

Nel mese di ottobre 2013, è stata organizzata una giornata di lavoro finalizzata ad individuare gli ambiti tematici di intervento della Programmazione e, di conseguenza, le aree rurali regionali alle quali preferenzialmente collegarli.

Inoltre, a partire dal mese di giugno 2013, sono stati avviati una serie di incontri con gli Assessorati all'agricoltura delle sei Province pugliesi, finalizzati a presentare le caratteristiche principali del processo di programmazione attivato dalla Regione, ad individuare analoghe esperienze di successo sul territorio e ad adottare su base provinciale metodologie di programmazione partecipate incentrate sulle esigenze e sulle caratteristiche del sistema agricolo e collegate ad una o più priorità individuate nella nuova Programmazione Comunitaria.

A partire dal mese di marzo 2014 sono stati organizzati alcuni tavoli di approfondimenti con il partenariato socio-economico del PSR che si sono soffermati sui temi: *Giovani e agricoltura, Filiere e competitività, Sviluppo locale partecipativo, Diversificazione e multifunzionalità, Ambiente, foreste e acqua, Innovazione e ricerca, Semplificazione*. Contemporaneamente, per allargare il coinvolgimento degli stakeholder, è stata avviata un'azione di consultazione pubblica on-line.

Infine, a partire dal mese di aprile 2014 sono stati avviati diversi incontri chiamati *workshop di progettazione*, tesi ad analizzare le strategie di intervento derivanti dalla precedente azione di consultazione e dalle analisi statistico-economiche disponibili e, successivamente, ad organizzare e declinare l'insieme delle misure del *nuovo PSR* (individuazione dei beneficiari, localizzazione interventi, scelta dei contenuti, individuazione di vincoli, ecc.) con riferimento ai sei ambiti tematici individuati dalla proposta di regolamento comunitario (Priorità). Per i dettagli del percorso di condivisione e programmazione si rimanda al cap. 16 del PSR Puglia 2014-2020 definitivo.

**Il percorso di formazione del Programma appena descritto è stato accompagnato dall' Autorità Ambientale regionale, impegnata nell'introduzione dei principi di sostenibilità ambientale e nel supporto dell'Autorità procedente nell'ambito del processo di VAS.**

Al termine della prima fase di lavoro sono stati individuati i fabbisogni di intervento più importanti che sono scaturiti dall'analisi statistica delle caratteristiche socio-economiche e ambientali del territorio regionale (analisi del contesto) e, ancora, dalle sollecitazioni e dai suggerimenti avanzati da tutti i portatori di interesse che hanno partecipato alla costruzione del nuovo PSR 2014-2020 della Puglia. Detti fabbisogni e le strategie regionali, individuate in sede di costruzione del DPS-PSR2014-2020, sono state messe in coerenza con le Priorità e le Focus Area proposti dai regolamenti UE e dall'Accordo di Partenariato e, complessivamente, hanno fornito le basi per la selezione (ai sensi del Reg. UE 1305/2013) delle Misure utili al raggiungimento degli obiettivi proposti e quindi per lo sviluppo del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia 2014-2020. A pg. 203 del Rapporto Ambientale è stato riportato una sintesi del DPS-PSR2014-2020 in cui sono esplicitate Priorità, le strategie e alcune azioni esemplificative emerse dal confronto dei portatori interesse regionali.

Come detto in precedenza nella prima fase di costruzione del Programma è stato elaborato il **Documento Preliminare Strategico per la Programmazione dello Sviluppo Rurale 2014-2020 (DPS-PSR2014-2020)**. Detto documento, formulato in una fase in cui c'era un quadro regolamentare in via di definizione, sia a livello europeo che a livello nazionale, ha fornito le prime ipotesi di obiettivi, scelte operabili e strategie di azione per lo sviluppo dell'agricoltura e dei territori rurali della Puglia nel suo complesso. Detto documento ha rappresentato la traccia per i successivi approfondimenti e il necessario confronto ai fini di una programmazione quanto più condivisa possibile. A conclusione della prima bozza di programma inviata alla Commissione europea con DGR n. n. 2249 del 28.10.2014 è stata attivata la consultazione del Programma, del Rapporto Ambientale, della Sintesi non Tecnica e la Valutazione Ex Ante, depositati per 60 giorni presso gli uffici dell'Autorità Procedente e resi disponibili sul sito web del PSR della Regione Puglia, oltre che pubblicizzata con pubblicazione su BURP n.33 del 5.03.2015 e su *URP Comunica* regionale a tutti i soggetti competenti in materia ambientale, gli enti territoriali e il pubblico interessato.

Gli esiti della consultazione con rispettive controdeduzioni sono stati inviati all'autorità competente della VAS con note prot. AOO\_APSR\_7441 del 26/05/2015 e prot. AOO\_APSR\_9232 del 16/06/2015.

Nell'ottobre 2015 l'Autorità Procedente ha inviato all'autorità Competente ai fini dell'espressione del parere motivato l'ultima versione del PSR Puglia 2014-2020, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica precisando che le variazioni apportate al programma, d'intesa con la Commissione Europea, successivamente alla chiusura del rapporto ambientale, non modificano gli impatti sull'ambiente e sul patrimonio culturale per come già valutati comunicava gli esiti e la chiusura della consultazione ai sensi dell'art.11 comma 3 della L.R. n.44/2012



### 3. IL CONTRIBUTO DEL PROCESSO DI VAS AL PSR Puglia 2014-2020

#### 3.1. Contributo del RA al Programma

Il Rapporto Ambientale riporta al capitolo 2 l'**Analisi del Contesto ambientale regionale**, che prende a riferimento dati, elaborazioni ed informazioni contenute nella Relazione sullo Stato dell'Ambiente (RSA) prodotta da ARPA Puglia nel 2011 e le informazioni contenute sul portale ARPA che individua le principali criticità e valenze positive del territorio pugliese per ogni componente ambientale: interazione clima-uomo, qualità dell'aria, risorse idriche, suolo e rischi naturali, biodiversità, ambiente marino costiero, paesaggio e beni culturali, rifiuti.

Il capitolo 3 del Rapporto Ambientale descrive la valutazione della **coerenza ambientale del programma con la pianificazione esistente**, attraverso un confronto in forma matriciale tra i contenuti (prescrizioni, strategie, azioni) di altri pertinenti piani e programmi e i singoli Obiettivi Tematici del Programma. L'analisi evidenzia *"una generale coerenza (principalmente indiretta) con gli obiettivi della pianificazione regionale, inserendosi nelle diverse strategie di sviluppo definite dai piani presi in esame.*

*Una precisazione va tuttavia riservata alla priorità 2. Nell'analisi effettuata difatti, si è partiti dal presupposto che una generale ristrutturazione/ammodernamento delle aziende agricole, possa anche portare ad un miglioramento della sostenibilità ambientale delle attività produttive aziendali. Per tale motivazione, nell'analisi svolta, alla Priorità 2 è stata assegnata una coerenza indiretta con il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, il Piano Regionale dei Rifiuti Speciali ed il Programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati. Per quanto concerne invece il Quadro delle azioni prioritarie d'intervento (Prioritized Action Framework - PAF) per la Rete Natura 2000 della Puglia relative al periodo 2014-2020, si è ritenuto opportuno segnalare una incoerenza in quanto, alcune delle priorità indicate nel PAF (nello specifico la deframmentazione ed il contrasto alle azioni di alterazione e trasformazione antropica), potrebbero potenzialmente entrare in contrasto con le finalità indicate nella Priorità 2. Sarà pertanto opportuno indirizzare le future azioni da finanziare nell'ambito della Priorità 2, sia verso la massimizzazione degli effetti ambientali positivi, sia nella direzione di una generale coerenza con le azioni del PAF.*

*Infine, nel PSR 2014-2020 si ritrovano, trasversalmente, obiettivi di sostenibilità, definiti dalle diverse strategie comunitarie e nazionali sovraordinate, analizzate in fase di definizione degli obiettivi di sostenibilità del presente rapporto".*

A pag. 252 del Rapporto Ambientale è definito il quadro degli **Obiettivi Regionali di Sostenibilità Ambientale (ORSA)** che definiscono per le diverse aree pugliesi le strategie generali di protezione dell'ambiente. Gli ORSA discendono infatti direttamente dall'analisi del contesto ambientale attraverso una lettura congiunta:

- ✓ delle principali criticità ambientali individuate a cui far fronte e delle situazioni positive da tutelare e valorizzare,
- ✓ dell'analisi SWOT, che elenca le principali misure normative e di pianificazione e gli ulteriori fattori che costituiscono i punti di forza e di debolezza della realtà regionale nonché le opportunità e le minacce esogene al sistema.
- ✓ dagli obiettivi di sostenibilità ambientale rivenienti da strategie e norme comunitarie e nazionali (OSA) e dell'eventuale evoluzione di tali Orientamenti Strategici oltre che da quelli regionali.



Nelle tabelle presenti da pag.254 del Rapporto Ambientale è rappresentato il quadro sintetico degli ORSA, declinati in obiettivi specifici; per ogni obiettivo di sostenibilità è indicata la perseguibilità attraverso le misure messe in campo dal PSR 2014-2020.

Al fine di concorrere al raggiungimento degli ORSA, il Rapporto Ambientale (a pag.270) propone un set di criteri di sostenibilità definiti a livello di misura. I criteri ambientali rappresentano un utile strumento per l'integrazione ambientale in fase di attuazione del Programma, in quanto consentono di selezionare ed orientare gli interventi in relazione alle loro prestazioni ambientali ed alla coerenza con gli obiettivi ambientali regionali.



### 3.2. Integrazione dei contenuti del parere motivato

Di seguito si riportano i contenuti del parere motivato e le modalità di recepimento nel PSR Puglia 2014-2020

CONTENUTI PARERE VAS	MODALITA' DI RECEPIMENTO
<b><u>4.1 che i bandi per i progetti relativi allo sfruttamento delle acque affinate e/o reflue per l'irrigazione siano concordati con ARPA Puglia</u></b>	Gli interventi relativi agli investimenti sull'uso delle acque affinate e/o reflue per l'irrigazione, come indicati nella misura 4.1, sono oggetto di recente verifica relativamente alla demarcazione con il Programma Nazionale 'Risorse idriche', in fase di approvazione.
<b><u>per quanto concerne gli interventi di rimboschimento e di rinfoltimento di boschi esistenti la provenienza del materiale di impianto è di fondamentale importanza, in particolar modo per gli interventi da realizzare nella Rete Natura 2000 e nelle Aree protette, al fine di evitare fenomeni di inquinamento genetico derivante dalla ricombinazione dei pool genici delle popolazioni locali con quelli alloctoni, così come evidenziato nel RA. A tale riguardo si osserva che nell'ambito del PSR non sembra essere stata data sufficiente importanza al potenziamento del settore vivaistico forestale. Gli incentivi, previsti nell'ambito della sottomisura 8.6 riguardano la "realizzazione, ammodernamento e adeguamento di vivai forestali destinati solo alla produzione di piantine forestali necessarie a soddisfare i fabbisogni aziendali, da realizzarsi nella medesima zona forestale". Se, da un lato, la realizzazione di vivai prossimi alla zona di impianto consente una più efficace conservazione in situ del patrimonio genetico, dall'altro la formulazione della sottomisura potrebbe determinare una produzione di materiale di impianto insufficiente per la realizzazione degli obiettivi previsti;</u></b>	La previsione della produzione vivaistica aziendale per interventi di rimboschimento o rinfoltimento nelle sottomisure potrà assicurare la copertura di gran parte dei fabbisogni di tale materiale per gli investimenti, da parte di dette aziende, che interessano le maggiori superfici.
<b><u>relativamente alle caratteristiche del materiale di impianto da impiegare nelle operazioni di rimboschimento o rinfoltimento, si ritiene raccomanda di sostituire il termine "autoctono" con quello di "indigeno" così come utilizzato nella D.G.R. 34/2015 e di cui si trascrive testualmente la definizione ivi riportata: "Per la realizzazione dei lavori di imboschimento e rinfoltimento da eseguire nelle aree Rete natura 2000 e aree protette presenti sul territorio regionale è consentito impiegare solo specie arboree e arbustive indigene; ai fini della presente disposizione, si considera quanto definito</u></b>	In fase di attuazione delle misure sarà richiesto espressamente di utilizzare materiale di propagazione esclusivamente riveniente da vivai sul territorio regionale che, sebbene non sufficientemente disponibile nella fase cui si riferisce la DGR 34/2015, è attualmente in fase di produzione.

<p><u>dall'art. 2 comma 1 lett d) punto 2 del D.lgs 10 novembre 2003 n. 386. Il materiale di impianto impiegabile, coerentemente con quanto sopra precisato, dovrà essere reperito necessariamente all'interno di boschi da seme ricompresi nel territorio della Regione Puglia tenendo conto, eventualmente, anche della regione di provenienza in cui è ricompresa l'area di intervento. L'individuazione della regione di provenienza è definita in base alla suddivisione del territorio regionale rappresentata nell'Allegato E della Determinazione del Dirigente Settore Foreste 21 dicembre 2009, n. 757 (Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 21 del 02/02/2010)";</u></p>	
<p><u>relativamente alla possibilità di consentire l'approvvigionamento del materiale di impianto per la realizzazione di impianti di arboricoltura da legno anche da boschi della macroregione mediterranea meridionale, così come definita dalla Circolare del MiPAAF n. 15632 del 02/04/2014, si rammenta che la D.G.R. 34/2015 ha consentito il ricorso a tale approvvigionamento ai progetti già finanziati nel PSR 2007 - 2013;</u></p>	<p>Si ribadisce che il materiale di propagazione esclusivamente riveniente da vivai sul territorio regionale che, sebbene non sufficientemente disponibile nella fase cui si riferisce la DGR 34/2015, è attualmente in fase di produzione.</p>
<p><u>quanto prescritto al punto 2, con espresso riferimento alle aree Rete natura 2000 e aree protette, presenti sul territorio regionale dovrebbe essere auspicabilmente esteso, quale "buona pratica", anche agli interventi da realizzare anche all'esterno di dette aree;</u></p>	
<p><u>da quanto sopra richiamato al punto 1., discende che l'attuazione delle sottomisure che prevedono interventi di rimboschimento o di rinfoltimento, debba essere subordinata ad una preventiva verifica, effettuata dal competente Servizio Foreste, della disponibilità del materiale vivaistico, avente le caratteristiche di cui al punto 2., in misura adeguata all'obiettivo, in termini di superficie di intervento, che si intende conseguire nel corso dell'attuazione del PSR 2014 - 2020;</u></p>	<p>La previsione della produzione vivaistica aziendale per interventi di rimboschimento o rinfoltimento nelle sottomisure potrà assicurare la copertura di gran parte dei fabbisogni di tale materiale per gli investimenti, da parte di dette aziende, che interessano maggiori superfici.</p> <p>Sarà comunque effettuata la verifica indicata sulla disponibilità di materiale vivaistico forestale da vivai sul territorio regionale, adottando - se del caso - le necessarie azioni.</p>
<p><u>per quanto invece concerne le superfici precluse dalla realizzazione degli interventi di rimboschimento, con prevalente impiego di specie arboree, e arboricoltura da legno si ritiene che debbano essere escluse anche le "superfici seminatrici derivanti da superfici a prato, prato pascolo e pascolo precedentemente spietrate";</u></p>	<p>Nelle superfici seminatrici derivanti da superfici a prato, prato pascolo e pascolo precedentemente spietrate saranno esclusi in sede di bando interventi di rimboschimento che prevedano l'impiego prevalente di specie arboree e interventi di arboricoltura da legno.</p>
<p><u>si rammenta altresì che tra le "considerazioni di ammissibilità" relative agli interventi di rimboschimento deve essere considerata anche la</u></p>	<p>Si prende atto e si concorda.</p>

<u>circostanza rappresentata da superfici di intervento superiori ampie per le quali l'Autorità competente ritenga sussistenti le condizioni per la preventiva sottoposizione alla normativa VIA. In tal caso l'intervento deve essere assoggettato alla procedura di verifica VIA ovvero di VIA nel caso in cui l'area di intervento ricada in un sito Rete Natura 2000 o in Area protetta con conseguente riduzione della soglia del 50% (D.M. MATTM n. 52 del 30/03/2015)</u>	
<u>gli interventi forestali destinati a ridurre il rischio idrogeologico mediante la realizzazione di opere di regimazione idraulico - forestale rientrano nella tipologia di interventi di cui alla lettera "B.2.ae bis) opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazioni e interventi di bonifica e altri simili destinati a incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazioni di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale" della L.r. 11/2001 e ss.mm. e ii.. Pertanto sono assoggettati alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ovvero di VIA nei casi previsti dalla norma vigente;</u>	Si prende atto e si concorda.
<u>quanto al criterio di priorità localizzativa "aree ricadenti nelle zone Natura 2000 (solo se espressamente previsto nei Piani di Gestione di ciascun sito)" si ritiene che la coerenza dell'intervento debba essere verificata anche con quanto previsto dal Piano di gestione dell'Area protetta nel caso in cui sussistente;</u>	Ci si impegna ad effettuare la verifica indicata.
<u>12.1 Si valuti l'opportunità di considerare tra le condizioni di ammissibilità anche quella della qualifica di Agricoltore Attivo si fa riferimento a quanto previsto dall'art. 3 del Decreto Ministeriale(Mipaaf) n. 6513 del 18/11/2014 e dall'art. 1 del Decreto Ministeriale (Mipaaf) n.1420 del 26/02/2015 e dagli eventuali successivi aggiornamenti della normativa nazionale</u>	Gli interventi previsti nella Sottomisura 12,1 sono stati recentemente rimodulati ed inseriti con operazioni specifiche nella Misura 10, nella quale ci si impegna a valutare nelle condizioni di ammissibilità quanto richiesto.
<u>19.2 Si reputa opportuno commisurare le allocazioni finanziarie della Misura alle effettive esigenze sito - specifiche del territorio (es. Misura 323 Az. 2 della precedente programmazione risultava insufficiente per i GAL ad elevata vocazione olivicola)</u>	I GAL definiranno una Strategia di Sviluppo Locale che si concretizzerà nella redazione e attuazione di un Piano di Azione Locale.  Al riguardo, le prescrizioni normative e le indicazioni della Commissione Europea determinano l'assoluta libertà programmatica dei GAL, fatta salva la coerenza interna dei PAL, la coerenza con il PSR e la tenuta in conto del quadro giuridico di riferimento. Ne consegue l'impossibilità di determinare nel PSR le allocazioni finanziarie della Misura 19.2.
<b>1. prevedere dei criteri di selezione a favore della</b>	In fase di attuazione sarà dato seguito e/o



<p>sostenibilità ambientale degli interventi, che vadano nel senso di preservare gli ambiti di pregio naturalistico e paesaggistico regionali e minimizzare i possibili impatti,</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>2. prevedere criteri di selezione che escludano progetti/interventi con impatti potenziali sulla Rete ecologica regionale;</li> <li>3. specificare (mediante linee guida o disposizioni specifiche) l'obbligo per gli operatori di considerare le prescrizioni indicate nei piani di gestione delle aree interessate</li> <li>4. procedere, nel caso, al monitoraggio degli interventi con eventuali ricadute sui siti della Rete Natura 2000;</li> <li>5. i bandi di finanziamento relativi ad attività, diverse da quelle immateriali, dovranno sempre indicare la necessità di Valutazione di Incidenza, laddove siano previsti interventi da realizzare nei Siti della Rete Natura 2000. In ogni caso dovrà essere indicato che: <ol style="list-style-type: none"> <li>a) la Valutazione d'Incidenza è richiesta anche qualora un intervento, localizzato al di fuori dei Siti della Rete Natura 2000, possa presumibilmente avere impatti indiretti sugli obiettivi di conservazione dei Siti;</li> <li>b) la valutazione d'incidenza, in base alla vigente normativa, è di competenza regionale,</li> <li>c) nel caso l'intervento ricada anche in un'area protetta, dovrà essere acquisito il relativo parere dell'Ente di gestione;</li> <li>d) nel caso l'intervento sia anche assoggettato ad approvazione da parte dell'Autorità di Bacino regionale, di cui alla LR 19/2002, dovrà essere acquisito il relativo parere di compatibilità al Piano di Assetto Idrogeologico (PAI);</li> <li>e) nel caso ricada solo in area protetta, si dovrà acquisire il solo nulla osta dell'Ente Parco.</li> </ol> </li> <li>6. i bandi di finanziamento relativi ad attività, diverse da quelle immateriali, ricadenti in tutto o in parte nei siti della Rete 2000, dovranno contenere criteri e condizioni da concordare preventivamente con l'Autorità Ambientale e l'Autorità competente per la gestione della Rete Natura 2000;</li> </ol> <p>l'effettiva concessione del finanziamento sia in ogni caso conseguente all'esito positivo della Valutazione d'Incidenza degli interventi ammessi, ove dovuta.</p>	<p>evidenza alle prescrizioni formulate.</p>
---	--



#### 4. LE MOTIVAZIONI ALLA BASE DELL'ALTERNATIVA DI PSR SCELTA

Le motivazioni poste alla base della scelta delle priorità sono elencate cap. 5 del Programma. Tali motivazioni derivano sostanzialmente dalle linee dettate dall'accordo di partenariato, dalle esigenze regionali e nazionali, nonché dalle esigenze relative alle sfide identificate nelle raccomandazioni pertinenti specifiche per ciascun paese adottate. Per quanto riguarda le motivazioni poste alla base delle dotazioni finanziarie tra Priorità si seguono i principi del Reg. CE 1305/2013 e rispondono alla necessità di intervenire sui fabbisogni individuati a livello regionale. Inoltre, come si evince dal percorso di partecipazione a cui è stato sottoposto il PSR, durante le riunioni tenutesi con il partenariato sono stati discussi e vagliati differenti scenari di ripartizione delle risorse, orientando le scelte programmatiche sulla definizione ultima del Programma. Le attività di confronto con il partenariato sono proseguite nel corso dell'anno 2015 con lo svolgimento di specifici focus tematici, dalle quali sono emerse delle proposte di cui la Regione ha tenuto conto nella definizione della strategia riferita a ciascun asse prioritario di riferimento.



## 5. IL PROGRAMMA DI MONITORAGGIO

La **Direttiva 2001/42/CE**, cosiddetta direttiva VAS, pone l'obiettivo "di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente" (ex art. 1).

La Direttiva pone l'obbligo del **monitoraggio** (art. 10) al fine di controllare gli effetti ambientali significativi dell'attuazione del piano o programma ed individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti, per tipologia o entità, ed essere in grado di adottare opportune misure correttive. La Direttiva stabilisce che possono essere impiegati meccanismi di controllo esistenti onde evitare duplicazioni del monitoraggio.

Ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. "Il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive".

In primo luogo si evidenzia che il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 contribuisce al perseguimento degli obiettivi individuati nella Strategia Europea 2020 e discende, in linea diretta, dall'Accordo di Partenariato tra Commissione Europea e Italia (per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei) adottato a chiusura del negoziato formale il 29 ottobre 2014; tale accordo stabilisce difatti le modalità adottate dall'Italia per provvedere all'allineamento con la Strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

Inoltre, il PSR 2014-2020 è stato elaborato a valle della riforma della PAC del giugno 2013, ed è finanziato dal FEASR: secondo l'art.3 del Reg. (UE) n. 1305/2013, la missione del FEASR (3) è quella di contribuire alla realizzazione della strategia Europa 2020 promuovendo lo sviluppo rurale sostenibile in via complementare agli altri strumenti della PAC, della politica di coesione e della politica comune della pesca. Esso contribuisce allo sviluppo di un settore agricolo dell'Unione caratterizzato da un maggiore equilibrio territoriale e ambientale nonché più rispettoso del clima, resiliente, competitivo e innovativo. Esso contribuisce, altresì allo sviluppo di territori rurali.

Nell'ambito del Programma PSR 2014-2020 sono previsti, coerentemente con il Regolamento del FEASR, obiettivi strategici di lungo periodo tradotti in 6 *Priorità* e relativi *Focus Area*, che vengono conseguiti dalle *Misure* (e *Sottomisure*) del Programma.

Due Priorità del programma sono a diretta finalità ambientale: P4 "*Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura*", P5 "*incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale*".

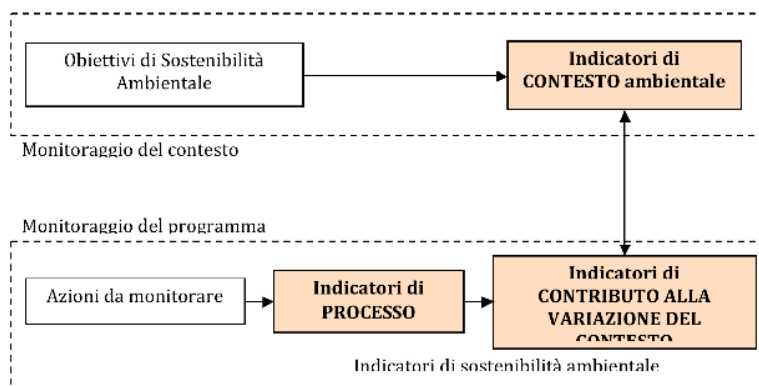
Pertanto, il sistema di monitoraggio del PSR 2014-2020, che comprende già un SET di Indicatori di taglio ambientale, elencati nella **Tabella A**, consentirà l'integrazione tra il monitoraggio previsto dalla VAS e quello di Programma, ottimizzando la governance del Processo.

Per quanto riguarda il monitoraggio previsto dalla VAS del PSR, il RA prevede la redazione, in una fase successiva, di un Piano di Monitoraggio (PMA).



Tale Piano monitorerà le Azioni del Programma attraverso l'individuazione di specifici indicatori, individuati sulla base dell'analisi di contesto effettuata e degli Obiettivi Regionali di Sostenibilità Ambientale, che andranno quindi ad integrare il set di indicatori già identificati dal Programma (Tabella A).

Il PMA individuerà gli indicatori sulla base dello schema logico di seguito riportato:



Il complesso degli indicatori del PMA, rappresentato dalla Tabella A integrata dagli ulteriori indicatori individuati, rappresenterà l'entità delle trasformazioni indotte dall'attuazione del PSR sul contesto. In particolare, sarà verificato se le condizioni analizzate nel Rapporto Ambientale abbiano subito evoluzioni significative, se le interazioni con l'ambiente stimate si siano verificate o meno, se le indicazioni fornite per ridurre e compensare gli effetti significativi siano state sufficienti a garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente. Attraverso l'attività di monitoraggio sarà possibile intercettare eventuali impatti negativi individuandone le cause per adottare opportune misure di riorientamento, e potranno essere descritti e quantificati gli effetti positivi del Programma segnalando azioni meritevoli di ulteriore impulso.

I risultati e i dati del monitoraggio saranno analizzati in specifici report periodici. Come richiesto nel Parere Motivato, la periodicità dei rapporti di monitoraggio da sottoporre al Comitato di Sorveglianza sarà la seguente:

- ✓ cadenza annuale contenente gli esiti dell'attività di valutazione e monitoraggio ambientale dell'anno precedente;
- ✓ cadenza variabile per rapporti "d'ambito", di approfondimento su particolari aree territoriali o per focus tematici.

I report dovranno esser resi disponibili ai soggetti con competenza ambientale e ai portatori di interesse ambientale consultati durante la VAS, attivando un percorso di raccordo fra questi soggetti e l'Autorità di Gestione.

Nell'ambito del monitoraggio ambientale del Programma, sarà utilizzato anche lo strumento CO2MPARE (descritto più dettagliatamente nel Rapporto Ambientale) per valutare e stimare il quadro emissivo rinveniente dalle risorse destinate alle singole categorie di spesa. Il modello CO2MPARE, sviluppato nella precedente Programmazione 2007-2013, fornirà alle Regioni UE uno strumento comune per quantificare le emissioni di CO<sub>2</sub> sulla base delle allocazioni finanziarie dei Programmi Operativi.

TABELLA A

## Indicatori di taglio ambientale presenti nel PSR 2014-2020

INDICATORI DI CONTESTO			
<b>19 Superficie agricola nell'ambito dell'agricoltura biologica</b>			
<i>Denominazione dell'indicatore</i>	<i>Valore</i>	<i>Unità</i>	<i>Anno</i>
certificata	129.013	ha di SAU	2011
Comment: <i>Fonte SINAB</i>			
in conversione	7.317	ha di SAU	2011
Comment: <i>Fonte SINAB</i>			
quota della SAU (certificata e in conversione)	9,7	% della SAU totale	2011
Comment: <i>Fonte SINAB</i>			
<b>29 Foreste e altre superfici boschive (FOWL) (000)</b>			
<i>Denominazione dell'indicatore</i>	<i>Valore</i>	<i>Unità</i>	<i>Anno</i>
totale	179	1 000 ha	2005
Comment: <i>Fonte SIAN</i>			
quota della superficie totale	7,5	% del totale dei terreni agricoli	2005
Comment: <i>Fonte SIAN</i>			
<b>32 Zone soggette a vincoli naturali</b>			
<i>Denominazione dell'indicatore</i>	<i>Valore</i>	<i>Unità</i>	<i>Anno</i>
totale	51,6	% della SAU totale	2012
Comment: <i>Fonte SIAN</i>			
montagna	10,5	% della SAU totale	2012
Comment: <i>Fonte SIAN</i>			
altra	40,3	% della SAU totale	2012
Comment: <i>Fonte SIAN</i>			
specifica	0,7	% della SAU totale	2012
Comment: <i>Fonte SIAN</i>			
<b>33 Agricoltura intensiva</b>			
<i>Denominazione dell'indicatore</i>	<i>Valore</i>	<i>Unità</i>	<i>Anno</i>
bassa intensità	54	% della SAU totale	2007
media intensità	27,2	% della SAU totale	2007
alta intensità	18,8	% della SAU totale	2007
pascolo	13,5	% della SAU totale	2010
<b>34 Zone Natura 2000</b>			
<i>Denominazione dell'indicatore</i>	<i>Valore</i>	<i>Unità</i>	<i>Anno</i>
quota del territorio	24,7	% del territorio	2013
Comment: <i>Fonte MATTM</i>			
quota della SAU (compresi i pascoli naturali)	20,8	% della SAU	2012
Comment: <i>Fonte Regione Puglia</i>			
quota della superficie boschiva	71	% della superficie boschiva	2011



<b>35 Indice dell'avifauna in habitat agricolo (FBI)</b>			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale (indice)	97,7	Indice 2000 = 100	2012
Comment: Fonte Rete Rurale Nazionale - LIPU			
<b>36 Stato di conservazione degli habitat agricoli (prati e pascoli)</b>			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
soddisfacente	NA	% delle valutazioni degli habitat	
insoddisfacente - inadeguato	NA	% delle valutazioni degli habitat	
insoddisfacente - cattivo	NA	% delle valutazioni degli habitat	
sconosciuto	NA	% delle valutazioni degli habitat	
<b>37 Agricoltura di alto valore naturale</b>			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale	44,9	% della SAU totale	2011
Comment: Fonte Rete Rurale Nazionale			
<b>38 Foreste protette</b>			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
classe 1.1	NA	% della superficie FOWL	
classe 1.2	NA	% della superficie FOWL	
classe 1.3	NA	% della superficie FOWL	
classe 2	NA	% della superficie FOWL	
<b>39 Estrazione di acqua in agricoltura</b>			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale	812.000	1 000 m <sup>3</sup>	2009
Comment: Fonte Regione Puglia			
<b>40 Qualità dell'acqua</b>			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
Potenziale eccedenza di azoto sui terreni agricoli	NA	kg di N/ha/anno	
Potenziale eccedenza di fosforo sui terreni agricoli	NA	kg di P/ha/anno	
Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità elevata	NA	% dei siti di monitoraggio	
Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità discreta	NA	% dei siti di monitoraggio	
Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità scarsa	NA	% dei siti di monitoraggio	
Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee: Qualità elevata	NA	% dei siti di monitoraggio	
Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee: Qualità discreta	NA	% dei siti di monitoraggio	
Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee: Qualità scarsa	NA	% dei siti di monitoraggio	
<b>41 Materia organica del suolo nei seminativi</b>			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno



Stime totali del contenuto di carbonio organico	NA	mega tonnellate	
Contenuto medio di carbonio organico	NA	g kg <sup>-1</sup>	
<b>42 Erosione del suolo per azione dell'acqua</b>			
<i>Denominazione dell'indicatore</i>	<i>Valore</i>	<i>Unità</i>	<i>Anno</i>
tasso di perdita di suolo dovuto a erosione idrica	7,9	tonnellate/ha/anno	2006
superficie agricola interessata	75.700	1 000 ha	2006 - 2007
superficie agricola interessata	4,6	% della superficie agricola	2006 - 2007
<b>43 Produzione di energia rinnovabile da biomasse agricole e forestali</b>			
<i>Denominazione dell'indicatore</i>	<i>Valore</i>	<i>Unità</i>	<i>Anno</i>
dall'agricoltura	NA	ktep	
dalla silvicoltura	NA	ktep	
<b>44 Uso dell'energia nei settori dell'agricoltura, della silvicoltura e dell'industria alimentare</b>			
<i>Denominazione dell'indicatore</i>	<i>Valore</i>	<i>Unità</i>	<i>Anno</i>
agricoltura e silvicoltura	310	ktep	2008
Comment: <i>Fonte ENEA</i>			
uso per ettaro (agricoltura e silvicoltura)	221,7	kg di petrolio equivalente per ha di SAU	2008
Comment: <i>Fonte ENEA</i>			
industria alimentare	107	ktep	2008
Comment: <i>Fonte ENEA</i>			
<b>45 Emissioni di GHG dovute all'agricoltura</b>			
<i>Denominazione dell'indicatore</i>	<i>Valore</i>	<i>Unità</i>	<i>Anno</i>
totale agricoltura (CH <sub>4</sub> , N <sub>2</sub> O ed emissioni/rimozioni del suolo)	1.379.408,3	1 000 t di CO <sub>2</sub> equivalente	2010
Comment: <i>Fonte ISPRA</i>			
quota delle emissioni totali di gas a effetto serra	2,1	% del totale delle emissioni nette	2010
Comment: <i>Fonte ISPRA</i>			
<b>INDICATORI DI OUTPUT</b>			
<b>Misura del PSR</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Valore</b>	
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Superficie (ha) da imboschire (allestimento - 8.1)	0	
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	Superficie (ha) nel settore agro-climatico-ambientale (10.1)	205.000,00	
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	Superficie (ha) - conversione all'agricoltura biologica (11.1)	50.000,00	
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	Superficie (ha) - mantenimento dell'agricoltura biologica (11.2)	88.666,67	
M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva	Superficie (ha) - Terreni agricoli NATURA 2000 (12.1)	16.000,00	



quadro sulle acque (art. 30)		
M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)	Superficie (ha) - DQA (12.3)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	N. di interventi (investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali) (8.5)	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Superfici interessate da investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali (8.5)	0
INDICATORI DI OBIETTIVO		
Nome dell'indicatore di obiettivo		Valore obiettivo 2023
T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)		4,80
Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (ha) (aspetto specifico 4A)		61.750,00
T8: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A)		2,37
Foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione in sostegno della biodiversità (ha) (aspetto specifico 4A)		4.250,00
T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)		11,67
Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (ha) (aspetto specifico 4B)		150.000,00
T11: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)		2,79
Terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (ha) (aspetto specifico 4B)		5.000,00
T12: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)		14,00
Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (ha) (aspetto specifico 4C)		180.000,00
T14: percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (aspetto specifico 5A)		1,49
Terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (ha) (aspetto specifico 5A)		3.556,82
T15: totale degli investimenti per l'efficienza energetica (in EUR) (aspetto specifico 5B)		35.568.181,82
T16: totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile (in EUR) (aspetto specifico 5C)		39.318.181,82
UBA interessate da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)		1.500,00
T17: percentuale di UBA interessata da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)		0,70
T18: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)		0,78
Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (ha) (aspetto specifico 5D)		10.000,00
T19: percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E)		0,09
Terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (ha) (aspetto specifico 5E)		1.250,00

